

Positionspapier

Initiator*innen: Jakub Walczak

Titel: **PDE-311-ITA zu PITNEU35: Prospettive
femministe per il 99%**

Antragstext

Von Zeile 302 bis 309:

distribuito equamente sulle spalle di tutti i generi, un cambiamento sociale femminista richiede anche ~~una riduzione radicale dell'orario di lavoro a parità di salario. Un congedo parentale sufficientemente lungo e pienamente retribuito per entrambi i/le* genitori/trici*, un salario minimo, l'applicazione della parità di retribuzione e il riconoscimento del lavoro non retribuito da parte di tutte le assicurazioni sociali sono anche tra i prerequisiti centrali di una società basata sulla cura~~[\[8\]](#) ~~in cui tutt* hanno tempo ed energia per assumersi il lavoro di cura e sostenersi a vicenda.~~un cambiamento radicale dell'economia. Le misure necessarie a questo scopo devono essere dirette contro gli interessi della classe dirigente capitalista. Quindi, per realizzare questa visione, abbiamo bisogno di un ordine economico socialista che funzioni nell'interesse di tutta la popolazione. Allo stesso tempo, stiamo lottando per ottenere questi miglioramenti all'interno del sistema attuale, anche se ciò significa progressi minori rispetto a quelli che potremmo attuare con un'economia democratica. Ciò include misure come la riduzione dell'orario di lavoro senza cambiamenti nella retribuzione, un congedo parentale sufficientemente lungo e pienamente retribuito per tutt* i/le* genitori/trici*, un salario minimo, l'applicazione della parità di retribuzione e il riconoscimento del lavoro non retribuito da parte di tutti i regimi di assicurazione sociale.

Begründung

La sezione indica la visione del futuro e le "prospettive della società della cura", ma avanza richieste che non includono cifre concrete né mettono in discussione l'intera struttura della società. Sono richieste che in larga misura (riduzione dell'orario di lavoro, congedi parentali...) potrebbero essere attuate anche all'interno del capitalismo. Tuttavia, dovrebbe essere chiaro che se vogliamo una società dell'assistenza giusta, questa deve basarsi su principi completamente diversi, in cui tutti siano liberi dallo sfruttamento del lavoro salariato e in cui le strutture di assistenza collettiva possano esistere correttamente, come uno dei punti centrali di tale società. Allo stesso tempo, dobbiamo anche cercare di raggiungere questi punti per quanto possibile, ma non dobbiamo illuderci che essi, così come sono descritti attualmente, siano sufficienti per una società dell'assistenza giusta.

Unterstützer*innen

Mario Huber (GISO Zugo), Nadine Aeschlimann (GISO Città di Berna), Kilian Teubner (GISO Obvaldo)